

PATERNÒ

Centinaia di persone per le gare in piscina

MARY SOTTILE pagina IX



Una piscina in zona... gialla

Paternò. Nell'impianto affollamento di atleti, allenatori e genitori per le gare a porte chiuse. E c'è chi chiede perché non c'erano controlli

PATERNÒ. Tra le 200 e le 400 persone, tra nuotatori, genitori e preparatori, hanno popolato ieri l'intera area, compreso l'impianto, della piscina comunale "Giovanni Paolo II". Una situazione vista e rivista in questi anni decine e decine di volte, peccato però, che quanto accaduto ieri ha suscitato un vespaio di polemiche, visto che ci si

trova in piena pandemia con l'intera Sicilia in "zona rossa".

Si badi bene, nulla di non consentito. Le gare, come disposto dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, dello scorso 14 gennaio, sono consentite, in quanto rientrano «nelle competizioni di livello agonistico e riconosciute di preminente interesse

nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (il Coni) e del comitato italiano paralimpico (Cip)». Ciò che ha lasciato un'intera città esterrefatta è il numero delle persone presenti dentro l'impianto e fuori.

Le gare, infatti, così come accade per il calcio, si tengono a porte chiuse e co-

sì è stato ieri mattina, con l'attività in piscina riservata solo ai nuotatori, ma fuori c'erano centinaia di persone, genitori in attesa, e le gare si sono protratte per l'intera giornata.

Le foto parlano chiaro: due bus e centinaia di auto in sosta a riempire il parcheggio davanti alla piscina; numerosi genitori in assembramento, sia nell'area del parcheggio, sia davanti agli ingressi riservati alle vasche. Foto che, postate su Facebook, hanno fatto in poche ore il giro della città, da qui una feroce polemica, di cittadini indignati per le contraddizioni evidenti. A cominciare dal fatto che, con la Sicilia in zona rossa, non ci si potrebbe spostare dal proprio Comune, che alcune attività commerciali sono state vietate, che anche le scuole, primaria, medie e superiori a Paternò, per mesi, sono rimaste chiuse (per i licei lo stop in presenza è ancora in vigore), per non parlare del divieto di assembramento.

Ci si domanda, dunque, è giusto che centinaia di persone si spostino per una manifestazione sportiva? E i controlli, come hanno evidenziato ieri tanti cittadini, dove sono? Possibile che nessuno sapesse dell'evento e che il Comune non abbia predisposto un minimo di attività di controllo? Per capire cosa stesse accadendo, ieri, alcuni consiglieri comunali di minoranza hanno effettuato un sopralluogo all'impianto.

MARY SOTTILE

Festa Paternò cadono Acireale e Acr Messina

Due sconfitte inattese. I granata infilati
in contropiede, giallorossi ko a Rende



L'Acireale cade nella trasferta di Paternò, la capolista Acr Messina s'impantana nel fango del "Lorenzon" di Rende. Due sconfitte inattese che lasciano inalterato il vantaggio di cinque punti dei messinesi sui granata che però devono recuperare due partite. Nel derby con i granata acesi brinda il Paternò grazie alla rete decisiva dell'ex Scapellato. Giornata falciata da quattro rinvii per Covid. Tra le siciliane ieri non hanno giocato Licata, Fc Messina, Dattilo e Biancavilla. In campo invece il Marina di Ragusa che in nove strappa in rimonta un punto d'oro nella tana del S. Maria Cilento. Finisce in parità Troina-Città di Sant'Agata.

ANDREA CATALDO, LORENZO GUGLIARA E ALTRI SERVIZI pagine 22/24

I RISULTATI

Castrovillari-Gelbison.....0-1
Dattilo-Cittanovese.....rinv.
Fc Messina-Licata.....rinv.
Paternò-Acireale.....1-0
Rende-Acr Messina.....3-2
Roccella-Rotonda.....rinv.
S. M. Cilento-Ragusa.....3-3
S. Luca-Biancavilla.....rinv.
Troina - S. Agata.....0-0

I RECUPERI

(mercoledì 27 gennaio)

Troina-Paternò

Fc Messina-Marina di Rg

Castrovillari-Acireale

Biancavilla-Roccella

IL PROSSIMO TURNO

Acireale-Roccella, Biancavilla-Dattilo, S. Agata-Cilento, Cittan.-Paternò, Gelbison-Fc Messina, Licata-Rende, Acr Messina-Troina, Marina di Rg-S.Luca, Rotonda-Castrov.

LA CLASSIFICA

ACR MESSINA.....25
SAN LUCA.....21
ACIREALE.....20
GELBISON.....20
FC MESSINA.....20
S. M. CILENTO.....18
LICATA.....18
PATERNÒ.....18
DATTILO.....16
CITTANOVESE.....16
CASTROVILLARI.....15
BIANCAVILLA (-1).....15
ROTONDA.....15
TROINA.....10
ROCCELLA.....10
S. AGATA.....10
RENDE.....8
MARINA DI RAGUSA.....7

3 gare in meno: Castrov., Fc Messina, Marina di Ragusa.

2 in meno: Acireale, Biancavilla, Cittanov., Dattilo, Roccella, Rotonda, Troina

1 in meno: Gelbison, Licata, Paternò, S. Luca, Cilento.



In alto capitano Savanarola sconsolato a fine derby. A destra l'esultanza dei calciatori del Paternò a fine partita. Tre punti d'oro ottenuti grazie al gol in contropiede realizzato da Scapellato (Fotoservizio Lazzarino)



A destra la gioia di Scapellato, ex dell'Acireale, dopo il bel gol realizzato al culmine di un micidiale contropiede innescato all'inizio del secondo tempo da Santapaola (Foto Lazzarino)

Il Paternò sorride, l'Acireale impreca La "freccia" Scapellato centra il derby

Contropiede micidiale. I granata più pericolosi ma il portiere Cavalli mette il lucchetto. Padroni di casa attenti e cinici

PATERNÒ

ACIREALE

Paternò: Cavalli, Guarnera, Mazzotti, La Piana (46' st Aureliano), Scapellato (18' st Savasta), Distefano (29' st Puglisi M.), Raia, Maiorano, Puglisi S., Raimondi, Santapaola. **A disp.** Tripoli, Coniglione, Barbaro, Zappalà, Graziano, Giuffrida. **All.** Catalano.

Acireale: Ruggero, Silvestri, Viscomi, Orlando (21' st Rossetti), Ba (6' st Iania), De Souza (21' st Mauceri), Savanarola, Canino (35' st De Pace), Rizzo, La Vardera (6' st Sparacello), Souare. **A disp.** Mazzini, Otto Vale. **All.** Pagana.

Arbitro: Poli di Verona

Reti: 2' st Scapellato.

Note: Angoli 11 a 2 per gli ospiti. Ammoniti: Canino, Cavalli, Maiorano, Puglisi M., Distefano.

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. Affascinante, ricca di amarcord, una sfida che non è mai una gara come tutte le altre. In era Covid mancava solo il pubblico, ma entrambe hanno dato vita ad una sfida intensa, dai toni agonistici elevati, ma estremamente corretta. L'ha decisa la prodezza di Scapellato in apertura di ripresa, a conclusione di una micidiale azione in contropiede. Di fronte un Acireale troppo cattedratico, narciso, che solo dopo essere andato sotto e punto nell'orgoglio ha cercato in ogni modo di rendere meno amara la trasferta. Pagana le ha provate tutte, iniziando con un modulo molto offensivo e cercando la superiorità numerica soprattutto nelle fasce dove Savanarola a destra e Souare a sinistra hanno provato a sfondare, ma non è stato mai agevole per l'ottimo lavoro della difesa rossoazzurra che ha eretto un vero e proprio muro.

Catalano, dal canto suo, ha puntato tutto sulla corsa e la velocità dell'azione, sopperendo così alla carenza di uomini importanti come Truglio e Cozza e lasciando a Maiorano il compito di caricarsi sulle spalle il peso di un reparto per buona parte della gara

in mano agli avversari. Ma la mossa di Catalano di piazzare come un "cane da guardia" il giovane Samuele Puglisi su De Souza alla fine ha dato i frutti sperati e quando nella ripresa il centrocampista ospite è stato costretto a lasciare il campo, Puglisi non ha mollato la presa neanche con il sostituto.

L'inizio è tutto di marca locale con Santapaola e Scapellato che trovano maggiore spinta sulla destra. Gli ospiti si fanno minacciosi al 17' con La Vardera che serve in corridoio un pallone per Savanarola che si coordina bene per il tiro, ma Raimondi sfodera il primo dei suoi interventi prodigiosi. Al 21' a salire in cattedra è Cavalli. Il forte portiere del Paternò prima nega la gioia del gol a Rizzo e sulla ribattuta si ripete sul tiro di Silvestri che prova la sortita in avanti. Il tempo si chiude con un azzardato retropassaggio di Mazzotti che impegna severamente il suo portiere costretto a rifugiarsi in fallo laterale. Un'azione per parte prima del doppio fischio dell'arbitro: doppio liscio in area acese con la palla che arriva a Santapaola che viene fermato al momento del tiro. Reclamano il rigore i locali, lo stesso avviene a parti invertite nell'azione di ripartenza ma Raimondi ci mette il petto e non il braccio per chiudere una insidiosa conclusione.

Ad inizio di ripresa il gol che decide la gara. Ba cincischia con il pallone sulla trequarti e La Piana glielo sradica dai piedi. Ripartenza alla "Speedy Gonzales" di Santapaola, facilitata da un Acireale completamente sbilanciato in avanti. Palla lunga per Scapellato che quasi dal fondo campo si inventa un tiro da posizione difficile che si insacca passando sotto le gambe del portiere. La reazione degli acesi è veemente ma fare gol al Paternò di questi tempi non è impresa facile. La squadra di Pagana impreca al 19' nella più nitida palla gol. Sparacello mette al centro per Savanarola che calcia a botta sicura. La palla sembra entrare in porta, ma Cavalli sfodera un prodigioso intervento che nega la gioia del gol all'attaccante che aveva già alzato le braccia al cielo per festeggiare.

Raimondi, un muro invalicabile

- 8 CAVALLI** Il portiere milanese classe '99 è l'arma in più di questa squadra. Presa plastica e padrone dell'area. Decisivo sul tiro di Savanarola nella ripresa. Una saracinesca abbassata.
- 7 GUARNERA** Sfondare dalle sue parti non è stato mai facile. Ci hanno provato in tanti ma alla fine il giovane difensore ha avuto sempre ragione.
- 7,5 MAZZOTTI** In coppia con Bontempo, Raia, Raimondi, per lui non fa differenza. Ci mette grinta e cuore.
- 7 LA PIANA** Motorino perpetuo. Presente in ogni zona del campo. Gara di grande sacrificio per l'attaccante palermitano sempre pronto una mano a centrocampo.
- 8 SCAPELLATO** Ha sfruttato una delle poche palle gol trasformandola in oro. Fabrizio sognava di segnare un gol agli acesi e alla fine gli sono venute giù anche le lacrime.
- 6,5 DISTEFANO** Non era nella condizione migliore ma impegno e corsa non gli sono mancati.
- 7 RAIA** Inedito ruolo di difensore destro per uno abituato a stare al centro. Ha dato il massimo come il resto del reparto.
- 7 MAIORANO** Tocca a lui tirare la carretta di un centrocampo ancora in infermeria. Interditore e propositore. Cosa chiedere di più?
- 7,5 PUGLISI S.** E' la vera rivelazione. Classe 2002 gioca da autentico veterano. Ha annullato la fonte del gioco avversaria con grande qualità, senza fronzoli ma con estrema concretezza.
- 8 RAIMONDI** A Canicattì era rimasto parcheggiato come una Ferrari in garage. E' tornato a piedi pur di essere utile alla causa rossazzurra. Chiamarlo un muro invalicabile è sin troppo riduttivo. Davvero una gara eccellente
- 7 SANTAPAOLA** Caparbio. Una corsa da centometrista e palla imbucata per Scapellato con il messaggio: "Vai e segna".
- 7 SAVASTA** Rimasto da solo in attacco ha fatto spesso salire bene la squadra. Era quello che gli aveva chiesto il mister. Uno come lui sa fare anche i gol ma per quello ci saranno tempi migliori.
- 8 CATALANO** La parola emergenza non fa parte del suo vocabolario. Dal cilindro ha sempre la carta vincente e il suo Paternò è sempre più la rivelazione di questo campionato.

S.V. AURELIANO E PUGLISI M.

L. GUG.



Incursione in area del Paternò dell'acese Rizzo
È una delle occasioni avute dall'Acireale che non ha saputo concretizzare anche grazie alla bravura del portiere Cavalli. A sin. Souare in azione (Foto Lazzarino)

La rivincita dell'uomo partita «Ho passato due anni infernali»

Il tecnico Catalano. «I ragazzi concentrati e bravi a chiudere gli spazi. Siamo riusciti a portare a casa tre punti molto importanti»

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. A stento riesce a trattenere l'emozione. Due infortuni lo avevano messo fuori gioco. L'ultimo ad inizio della scorsa stagione. Eppure Fabrizio Scapellato non ha mai mollato, grazie anche alla società che lo ha atteso senza fargli mai mancare il sostegno. «Dedico questo gol alla società, a partire dal presidente. Con me si sono comportati come una famiglia. Questa è la prova che nella vita non bisogna mai mollare. Ho passato due anni d'inferno. E' stata una emozione indescrivibile vedere entrare lentamente la palla in rete. Il mio desiderio era segnare all'Acireale e alla fine il sogno di è avverato».

Un gol salutato con grande gioia anche dal presidente Ivan Mazzamuto che aveva chiesto ai giocatori un sacrificio per ridimensionare il budget in questa stagione martoriata: «Ho la fortuna di avere un gruppo di calciatori fantastici. Chi ha costruito la squadra ha prima cercato veri uomini e poi calciatori che non si arrendono mai». Una parola il presidente la riserva al "figliol prodigo", Filippo Raimondi: «Tenere un giocatore che aveva espresso il desiderio di andare via non fa parte del mio modo di fare, ma con Filippo siamo sempre rimasti in buoni rapporti. Poi il destino ha voluto che lui rimanesse fermo a Canicattì e così alla prima chiamata ha risposto presente e da come si sta impegnando sta dimostrando che stare lontani da Paternò non è mai facile per nessuno».

«Sono molto contento di essere tornato qui dove avevo iniziato - risponde Filippo Raimondi - le parole del presidente mi fanno felice. So che la mia presenza è a tempo e dipenderà dal destino del campionato di Eccellenza, ma sino a quando sarò qui darò il massimo».

Sigode la vittoria il tecnico Catalano che, malgrado le tante emergenze, riesce sempre a mettere in campo la formazione migliore. Certo, con l'Acireale non era facile e questo l'allenatore messinese lo sa bene. «Questi risultati non sono frutto del caso. Questi ragazzi lavorano tanto durante la settimana, con grande concentrazione. Avevamo studiato molto la gara anche se sono venuti qui con un modulo diverso rispetto a quello visto.

Un 4-2-3-1 con tre mezze punte tutte rapide e di grande qualità. Attaccavano molto bene gli spazi mettendo in mostra un abile fraseggio. Siamo stati concentrati e bravi a chiudere la profondità. Anche se alla fine è stato un episodio, quello che conta è che siamo riusciti a portare a casa tre punti importanti. Ho deciso di fare entrare Savasta nella ripresa perché ci stavamo abbassando, tanto rischiando la pressione degli acesi. Luca è stato bravo a fare salire la squadra e conquistare i falli che ci hanno fatto respirare».

Le assenze di Cozza e Truglio si fanno sentire.

«Io non ho mai parlato delle assenze, ma oltre ai già citati giocatori bisogna dire che Maiorano, guarito dal Covid, non si era praticamente allenato e per questo lo devo ringraziare, come ringrazio questa squadra che ha lo spirito

L'ad Di Perna: «Senza le restrizioni per il Covid avremmo avuto almeno 4.000 spettatori sugli spalti. Speriamo di uscirne presto»

giusto per affrontare questa stagione. Non molla mai e qualsiasi sia il risultato finale la prestazione non è mai mancata».

Come avete vissuto il ritorno di Raimondi?

«Filippo lo conosciamo bene. E' andato via per sua scelta e quando lo abbiamo chiamato si è fatto trovare pronto. La sua esperienza dietro era fondamentale soprattutto dopo l'infortunio a Bontempo. E' vero che abbiamo vinto un derby, ma con la testa siamo già alla prossima sfida di mercoledì in trasferta con il Troina».

Per l'ad Di Perna questa partita avrebbe meritato una grande cornice di pubblico: «Senza Covid qui al Falcone-Borsellino ci sarebbero state non meno di 4000 persone. Speriamo di uscirne presto».



LE PAGELLE GRANATA

Il "mago" Rizzo ha perso la bacchetta

5 RUGGERO. Il primo tiro gli arriva al 47 e prende gol. Scapellato è bravo a scappare ai difensori acesi, ma il portierino granata classe 2002 in quell'occasione non è esente da colpa. Da rivedere.

5,5 SILVESTRI. Non ha un gran da fare visto che il Paternò gira lontano dall'area acese, ma su qualche passaggio avrebbe potuto fare meglio. Troppi lanci, fra l'altro per... nessuno.

6 VISCOMI. Eccolo il leader difensivo. In campo dirige, è una "radiolina" sempre accesa e i compagni di reparto eseguono. Il debutto non è fortunato, ma l'Acireale ha trovato un ministro della difesa.

5,5 ORLANDO. Quando Scapellato segna lui è dall'altra parte del campo, perché era salito per un corner. Nell'azione del gol, l'errore è di squadra, non si può prendere gol in contropiede in quel modo. (23' st Rossetti sv).

5 BA. Nell'emergenza viene chiamato a occupare il centro del campo, in avvio pare provarci più di altri, poi sparisce. (20' st Sparacello sv).

5 JOAO PEDRO. Diligente nella prima parte di gara, gioca a due tocchi, poi pian piano si sgretola. (24' st Mauceri sv).

5,5 SAVANAROLA. Capisce subito che sarà una gara di sacrificio e si abbassa spesso a fare la fase difensiva. Diagonali manco fosse un terzino, ma il suo contributo servirebbe altrove. Uomo tuttofare, ma non basta.

5 CANNINO. Si perde Scapellato nel gol, ma nell'occasione doveva difendere su due calciatori avversari, che gli correvano addosso. Di più, forse non poteva fare. (35' st De Pace sv).

5 RIZZO. Il maghetto ha perso la bacchetta, e proprio non la ritrova. Dove è finito l'ira di Dio che l'anno scorso segnava e faceva segnare? Chi l'ha visto.

5 LA VARDERA. Un pesce fuor d'acqua, va in campo per obblighi "under", ma è spaesato e non riesce mai a incidere. Sfortunato ad esordire in una gara così negativa. (10' st Iania sv).

5 SQUARE. Deve fare il pendolo a sinistra, a tutta fascia. Attacca e poi rincula su Santapaola. Finisce che non fa bene nulla perdendosi un po' come tutti i suoi compagni

A. CAT.

Volti scuri a fine match “bavaglio” ai tesserati parla solo il dg Fasone

Silenzio stampa. «Gol subito nell'unica azione del Paternò. Pagana? Non è in discussione»

ANDREA CATALDO

PATERNÒ. Volti scuri a fine gara. L'Acireale ha perso giocando male. E nessuno ha voglia di parlare. La rabbia è palpabile tra i dirigenti granata. Proprio d'avanti lo spogliatoio acese si crea un capannello, a discutere sono il mister Pagana, il ds Chiavaro e il dg Fasone. Qualcuno mostra le immagini della gara sul tablet e insieme commentano la prestazione.

Subito dopo, la società comunica di voler intraprendere un silenzio stampa a tempo indeterminato. A parlare è il solo dg Giuseppe Fasone, che si presenta nella buia sala stampa del “Falcone - Borsellino”. Manca la luce nell'impianto, così per le interviste post gara i cronisti illuminano il



Il dg Giuseppe Fasone

dg acese con i propri cellulari.

«Credo che l'Acireale non abbia demeritato - commenta Fasone - purtroppo nell'unica azione del Paternò abbiamo subito gol. Oggi (ieri, ndr) parlo io e per qualche giorno non parlerà nessuno dei nostri tesserati. Crediamo fortemente nel nostro obiettivo e faremo di tutto per ritrovare quel qualcosa che al momento sta mancando. Deve essere per noi un momento di riflessione, ripeto, crediamo nel nostro progetto e puntiamo ancora al nostro obiettivo, anche se abbiamo perso. E' un campionato difficile, si gioca a volte ogni tre settimane, a volte ogni tre giorni, chiedo ai nostri tifosi di rimanere vicino alla squadra e continuare a sostenerci, anche se comprendo che quella di og-

gi sia stata una sconfitta amara».

Va sottolineato che l'Acireale ha una rosa falciata da infortuni e Covid, tanto che ieri erano solo 17 i convocati da mister Pagana, così diventa argomento di discussione anche l'emergenza con cui sta lavorando il tecnico acese. «Da mercoledì rientrano sei giocatori - ha aggiunto Fasone - purtroppo sapevamo di essere in emergenza, il Covid a turno colpisce tutte le squadre e in questo momento si è accanito con il nostro club. In campo sono andati due calciatori del 2002 che alla fine hanno fatto la loro parte. Ripeto, è questo un campionato anomalo, ma quello che conta è che noi tutti, vi garantisco, lavoriamo e continueremo a farlo perché vogliamo raggiungere il nostro o-

biiettivo. Abbiamo solo un pensiero, raggiungere il nostro obiettivo, per cui vogliamo che la società si prenda questi giorni di riflessione alla fine dei quali si tireranno le conclusioni. Fermarci un attimo credo possa essere utile per ricaricare le batterie. Mercoledì avremo una gara complicata a Castrovillari e proveremo a riprendere il filo del discorso».

Riconosciute le attenuanti, non va dimenticato che una squadra che ambisce a vincere il campionato, non può concedersi prestazione come quella di ieri. Così a Fasone viene chiesto se il tecnico Pagana rischia l'esonero. «Il mister ha fatto bene l'anno scorso e anche quest'anno si sta ripetendo. Quando si perde, può sembrare che sia tutto da buttare ma

non è così. Prendiamoci qualche giorno di riflessione, ma non tanto per riflettere sulla posizione del tecnico, quanto per ciò che riguarda la nostra squadra. Il tecnico ha la nostra fiducia assoluta, la sua posizione non è in discussione».

L'attenzione di Fasone si sposta poi su altro. «Sapevamo che il Paternò avrebbe giocato come fosse in battaglia, d'altronde si trattava di un derby. Abbiamo l'amaro in bocca perché il Paternò non ha avuto grandi occasioni. Mi dicono che c'era un gol regolare per noi che è stato annullato e un rigore che non ci è stato concesso. Ma non voglio parlare degli episodi, dico solo che da tre giornate ci stanno andando contro. Speriamo che cambi presto questa tendenza».